

N<sup>o</sup> 2.

**C o n c e r t**  
im Saale des Gewandhauses

Sonntags, den 1<sup>sten</sup> October, 1809

**E r s t e r T h e i l.**

*Sinfonie*, von Beethoven.

*Scene*, von Tritto, gesungen von Herrn *Craelius*, Königl. Schwedischen Kammersänger.

*Coro.* Ahi! quante amare lagrime  
sulla tua figlia estinta  
versar dovrai frà palpiti,  
misero genitor!

*il Rè.* Tacete, il pianto irrita  
l'oltraggiato onor mio, vittima io sono  
d'una figlia crudel! — Che dissi? — figlia  
d'un' ingrata, di un mostro, che l'eguale  
 giammai vide la terra! — Io — sì — io stesso  
le immergerò nel sen con questa mano  
il terro di vendetta.

Ma, cor mio, perchè tremi? Ella... tacete  
affetti rei d'un Genitor tradito,  
e a vendicare il mio macchiato onore  
m'armi la destra il più crudel furore!  
Ohimè! che ascolto? L'armonia funesta  
della pompa feral s'appressa; ahi! sento  
le chiome sollevare! dove mi ascondo?  
chi soccorso mi da! chi mi consiglia?  
Oh disperato giorno! oh istante! oh figlia!

*Ginevra.* Oh Padre! (*Rè.*) Oh Ciel! non reggo  
a vista sì amara;  
vieni al mio sen, parte di me più cara!

M II 415

Ah se a morir ten vai,  
alma di questo core,  
l'oppresso Genitore  
verrà a seguirti ancor.

*Coro.* Mora l'ingrata figlia,  
che calpestò il tuo onor!

*il Rè.* Mirate quelle lagrime,  
che impietosir mi fanno,  
regger non sa all' affanno  
il mio dolente cor.

*Lurcanio, Poli-  
nesso e Coro.* } Pensa che offeso sei,  
} armati di furor!

*il Rè.* E ancor non taci, o barbaro?  
al guardo mio t'invola!  
Da quanti affetti varj  
oppresso io sono, oh stelle!  
tremate, alme rubelle,  
al cieco mio furor!

*Coro.* Non v'è di lui più misero  
nel fiero suo dolor!

*Violin-Concert*, comp. und gespielt von Herrn *Matthäi*.

*Duett mit Recitativ*, comp. von Giacomo Tritto, gesungen  
von Demoiselle *Schicht* und Herrn *Craelius*.

*Alonzo.* Dei! t'ascolto, e l'orrore  
quì gelar non mi fai? Legge esecranda!  
che nè Tauri nè Tebe mai dettaron l'egual!

*Cora.* Da orror sì grande  
occupar non lasciarti.

*Alonzo.* Oh Dio! tu mori,  
nè debbo inorridirmi?

*Cora.* In questo stato un conforto, un sollievo  
è la morte per me: restare in vita  
ormai più non potrei senza la speme  
d'esserti sposa, e viver lieta insieme.

*Alonzo.* Ma quai furie, quai mostri  
venner quest'aer ad ingombrar? Sin dove  
giunger può l'empietà? giunta la miro,  
e di angoscia non moro, e ancor respiro?

*Alonzo.* D'un barbaro affanno  
m'opprime l'eccesso,  
rapito a me stesso,  
che farmi non sò.

*Cora.* Deh calmati, e vedi —

*Alonzo.* La benda ho sul ciglio,  
in tanto periglio  
lasciarti dovrò?

*Cora.* Bell' Idolo mio,  
restando tu in vita,  
con anima ardita  
a morte n'andrò.

*Alonzo.* Seguirti vogl'io.

*Cora.* Deh vanne, t'invola,  
morir bramo sola,  
compagni non vò.

*Alonzo.* Ma senti!

*Cora.* Che brami?

*Alonzo.* Morire con te.

*Cora.* Deh vivi, se m'ami  
diviso da me.

*Alonzo.* Diviso mi brami,  
l'amore dov'è?

*a due.* Qual passo funesto,  
qual barbaro fato,  
dall'idolo amato  
languendo partir!

*Cora.* Mia vita!

*Alonzo.* Mio bene!

*a 2.* La pena m'uccide,  
il cor mi divide  
sì fiero martir.

*Cora.* Deh soffri!

*Alonzo.* Non posso.

*Cora.* Ascoltami!

*Alonzo.* Oh Dio!

*a 2.* Che smania, che affanno,  
che duol, che martire!  
per tanto soffrire  
mi manca l'ardir.

---

## Zweiter Theil.

*Ouverture*, von Pär.

*Arie mit Recitativ*, comp. und gesungen von Hrn. *Craelius*.

— Tutto

facil si renda allora  
che un Genitor comanda.  
Il restante del giorno  
ti dia spazio a pensar; ma se ti trova  
la nuova aurora a cenni miei restio;  
forse d'un Padre a gran ragion sdegnato  
potrebbe anche pentirsi un figlio ingrato,

Rammenta i tuoi doveri!  
pensa, che Padre io sono!  
D'ignobili pensieri  
degnò non è quel cor.

Ah fate, amici Dei,  
contento un Genitor!

Il superar se stesso,  
è più sublime gloria,  
che riportar vittoria  
di Marte frà l'orror.

Ah fate, amici Dei,  
contento un Genitor!

Ma tu sospiri, e tremi?  
Non ostinarti ancora,  
se il mio voler non temi,  
paventa il mio furor.

Ah fate, amici Dei,  
contento un Genitor!

*Waldhorn-Concert*, comp. von *Koprasch* und geblasen von  
Hrn. *Fuchs*.

---

*Einlass-Billets zu 16 Groschen, sind bey dem Bibliothek-Aufwärter  
Schröter zu bekommen.*

Der Saal wird um 4 Uhr geöffnet, und der Anfang ist halb 6 Uhr.

---

MT 12018 1939